

# La lotta al doping e il dogma del residuo zero

**C**ome conciliare le terapie essenziali per la salute del cavallo sportivo con la regolarità delle competizioni? Un recente convegno sull'antidoping e il benessere del cavallo (29 aprile, [www.travagliato.cavalli.com](http://www.travagliato.cavalli.com)) ha portato alla luce i principali limiti dei regolamenti antidoping vigenti in Europa, sia nell'ambito delle corse, sia in quello dell'equitazione. Nel resoconto curato dalla FISE si apprende che "il principale inconveniente è stato individuato nell'aracronistico dogma del residuo zero, che di fatto proibisce la presenza di qualsiasi residuo di farmaco, per quanto piccola essa sia, nei liquidi biologici del cavallo".

Se in passato i regolamenti basati sul residuo zero potevano essere compatibili con gli sport ippici ed equestri, con il passare del tempo sono diventati sempre meno applicabili, perché nel corso degli ultimi decenni si è verifi-

cato un inosservante progresso scientifico, che ha esaltato la sensibilità delle metodiche analitiche e ha permesso ai laboratori di rilevare quantitativi sempre più piccoli di farmaci, con la conseguenza di individuare terapie effettuate settimanale o addirittura mesi prima degli eventi agonistici.

A conclusione dei lavori, gli esperti si sono trovati concordi sulla necessità di adottare regolamenti antidoping che prevedano soglie di tolleranza per tutti i farmaci autorizzati per la terapia e la prevenzione delle patologie del cavallo, questo sia per tutelare il benessere animale, sia per portare trasparenza nella gestione della giustizia sportiva.

In tal senso è stato espresso un parere unanimemente favorevole all'introduzione del registro dei trattamenti (medications log book) e di un elenco di sostanze consentite contenute in specialità medicinali autorizzate (pro-

gressive list) da parte della FEI. Secondo tutti i relatori queste terapie non hanno alcuna relazione con lo stato di salute del cavallo al momento della competizione e i loro residui possono essere considerati influenti sulle prestazioni agonistiche. EspONENTI dell'industria farmaceutica hanno spiegato i motivi per i quali il residuo zero non permette di determinare "tempi di sospensione antidoping affidabili". Questi i relatori del convegno: Prof. Stefano Cinotti (Direttore Istituto Zooprofilattico di Brescia), Prof. Giulio Soldani (Professore Facoltà di Farmacologia Università di Pisa), Prof. Gaetano Mairi (Professore Ordinario Università di Bologna), Dott. Giulio Predieri (Vicepresidente Ass. Industrie Farmaceutiche), Dott. Guido Castellano (Presidente Commissione Veterinaria FISE) Dott. Adriano Sala (Responsabile Dipartimento Set-tore Veterinario FISE). ■